

dopo cinque minuti, aver presentato quella tal lettera scritta colla data del giorno 6 dicembre e quindi *antecedentemente scritta* in cui diceva di *essere stato chiamato ad altro ufficio della carriera primaria.*

Ma questo in buon linguaggio si chiama non fare omaggio alla verità, si chiama pigliarsi gioco di tutto un Consiglio Comunale.

Avanti, signor,... *chiamato ad un ufficio della carriera primaria, voi che avete avuto l'audacia di affrontare gli esami da ispettore e di essere promosso e nominato.*

Avanti, negate, se vi basta il coraggio — Ah! su ciò che v'è di ostico voi passate sopra, vi camuffate da povera vittima e vi dilungate con un linguaggio che le convenienze non permettono di qualificare a scagliare insulti contro quel consigliere anonimo, trattandolo persino da vile, perchè non ha avuto neanche il coraggio di firmare la sua corrispondenza!

Ma già voi non siete un *maestro ignorante*, siete *abbastanza intelligente*, (modestia a parte) voi la sapete lunga in fatto di regole parlamentari, sapete persino che, se un sindaco tace sempre... un consigliere commette un atto d'indisciplina a parlare, ed è perciò che, voi trovando l'indisciplina negli altri, non vi siete peritato di mancare di rispetto al consiglio, che era pur sempre vostro superiore, dal momento che vi nominò e vi licenziò!

Voi chiamate libello famoso il denunciare un fatto che non potete negare e vi stupite se dopo nove anni si mettono in guardia i comuni da simili educatori dei nostri bambini. E che? forse le azioni men buone, non possono essere censurate, se commesse dopo nove anni di residenza in un Comune? Vi dilungate a difendervi esaltandovi (con una modestia rara davvero) come un buon maestro. Per quanto anche da questo lato si possa discutere, ci passo sopra, ma è da un altro lato che io guardo la questione. Il fatto di aver detto cosa men vera nant' l'intero Consiglio è tale che da sé solo (per tacere d'altre considerazioni) basta ed obbliga chi lo presenza a mettere in guardia i comuni da simili educatori dei nostri bambini.

E dopo ciò, certo di non avere con quanto ho scritto prima ed ora, recato offesa alla verità dei fatti, nulla più dirò a questo riguardo, lasciando al pubblico imparziale la cura di proferire il suo giudizio.

Mi abbia Sig. Direttore per suo

Devotissimo
SALI CARLO

SOCIETÀ ESERCENTI E COMMERCANTI

Domenica 10 corr., sotto la Presidenza del sig. Moraglio Carlo si riunivano gli esercenti e commercianti onde addivenire all'elezione dei loro amministratori.

Interpellata l'assemblea, su proposta del socio sig. Poggio Giuseppe, se intendeva di riconfermare la vecchia amministrazione, nonchè il suo avveduto e solerte Presidente signor Dott. Giuseppe, l'assemblea rispondeva alla proposta con unanime riconferma.

Un bravo di cuore agli Esercenti che hanno saputo dare un attestato di stima ai loro reggitori compensando così moralmente, chi cerca far prosperare e di rendere sempre più degna della fiducia del pubblico, un'istituzione, che un giorno, potrà certo tornare di vantaggio al complesso del Commercio Acquese.

SOCIETÀ Operaia Femminile d'Acqui

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Ricorro alla cortesia della S. V. per ringraziare pubblicamente la famiglia Rovelli, per l'offerta di lire quaranta fatta a favore

di questa Cassa Sociale in occasione della morte della sua congiunta Rovelli Cristina.

Questa Società serberà viva riconoscenza alla famiglia benefattrice.

Per la Presidente
A. DEBENEDETTI.



Al Casino — Annunziamo per domani sera (domenica) una novità al Casino. Si terrà... una conferenza? No! qualche cosa d'altro e di più nuovo. Si farà... una tombola... Tombola? Ma di che? Ma come? A tutte queste domande, il cronista non può dare che una risposta, la quale si concreta in una sola parola: Mistero! Questo mistero, non ne dubitino, le gentili frequentatrici del Casino, sarà svelato, non appena avranno messo piede nella sala, ma per ora è impossibile soddisfare la loro legittima curiosità. C'è però una cosa che si può dire subito, ed è che, terminata la tombola, si ballerà. Siamo dunque intesi! Solo domenica sera fien conte (per dirla con Dante) le cose tombolistiche.

Teatro Dagna — La beneficiata del basso comico Sig. Villani, sarebbe certo riuscita più brillante, per ciò che riflette il concorso di spettatori, se la neve caduta in abbondanza nella giornata di Giovedì, non avesse fatto preferire a molta parte del pubblico i tepori del focolare domestico all'ambiente non troppo caldo del Teatro Dagna. A parte però questo contrattempo, il signor Villani fu, come si meritava, assai festeggiato, nel *Crispino e la Comare*, opera che egli e gli altri artisti, fra cui principalmente la signora Stecchi, la quale incontra ogni sera maggiormente le simpatie del pubblico per la sua voce graziosa, educata a buona scuola, eseguirono bene. Il Sig. Villani fu pure molto applaudito nella scena ed aria del *Don Checco*, che venne da lui eseguita magnificamente, e che gli procurò parecchie chiamate alla ribalta. Applausi si ebbero pure i coristi, i quali vanno di bene in meglio.

L'impresa non riposa sugli allori: essa sta allestendo un'altra opera, nientemeno che *La Favorita*, di cui sono incominciate le prove e che molto probabilmente andrà in scena sabato venturo. Nella *Favorita*, oltre ai coristi, vi saranno le coriste, il che costituisce una novità veramente nuova pel nostro modesto teatro.

Giovanni Toselli, il creatore del Teatro Piemontese, l'artista sommo, impareggiabile, è morto a Genova il 12 corrente mese, nell'età di anni 67, essendo egli nato l'8 Gennaio 1819 a Cuneo. La sua vita avventurosa fu un continuo studio per raggiungere l'eccellenza nell'arte sua, in quell'arte che se gli procurò giorni di trionfo, onori e fama, non valse però ad impedire che egli morisse povero. Spazio e tempo ci vietano di dire a lungo di **Giovanni Toselli**: basti però l'affermare che egli fu un grande artista ed un cuor nobile e generoso, e che di lui rimarrà viva, incancellabile la memoria, finché non morrà il culto per quella nobile arte drammatica, che egli praticò con lungo studio e grande amore.

Onorificenza — L'egregio Dottor Ghiglia di Alice Belcolle venne testè, su proposta del Ministro d'agricoltura, industria e commercio, fregiato delle insegne di Cavaliere della Corona d'Italia. La ben meritata onorificenza fu udita con molto piacere dai numerosi amici e conoscenti dell'egregio dottore, di cui tutti apprezzano le rare doti delle quali ebbe occasione di dare prova coi suoi scritti e colle sue azioni.

Al nuovo Cavaliere, del quale ebbimo più

volte il piacere di pubblicare articoli sul nostro giornale, mandiamo le nostre più vive e sincere congratulazioni.

Rinvenimento di denaro — Mercoledì tre ragazzetti tornando dalla scuola trovarono in via Nuova un pacco contenente un discreto marsupio in biglietti di banca e cartelle al portatore. Essi, e fecero egregiamente, si recarono all'Ufficio di P. S., e consegnarono il plico al delegato signor Cosentino. All'ora di andare in macchina apprendiamo che il padrone del marsupio rinvenuto è il rev. D. Ricci Prevosto d'Incisa.

Neve — La bianca ospite invernale ci ha fatto la sua prima visita di quest'anno nella notte di mercoledì e tutta la giornata di Giovedì. Dopo la neve, per non ismentire il proverbio dei nostri vecchi, ritornò il sereno; la temperatura si è assai sensibilmente abbassata, ed il freddo (un freddo da medio evo, direbbe Paolo Ferrari) si fa sentire discretamente.

La moglie, i figli, le figlie ed i congiunti, vivamente commossi, ringraziano tutti coloro che a Mombaruzzo vollero rendere un ultimo tributo di stima e di affetto al caro estinto

BRUNI STEFANO

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La moglie, i figli ed i parenti, commossi, ringraziano tutti quelli che vollero dare un ultimo tributo d'affetto al caro estinto

ORSI SEBASTIANO

accompagnandone la salma all'ultima dimora; domandano poi venia a coloro che, nella dolorosa circostanza, non si fosse per dimenticanza fatto recapitare l'annuncio di morte.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA — ACQUI.
GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

Alloggio di 9 Camere

al secondo piano, divisibile anche in 6 ed in 3 della Casa già *Albergo del Moro*.

Dirigersi al sig. Benazzo Guido.

In Febbraio saranno fissate le date delle estrazioni della



Grande Lotteria NAZIONALE

autorizzata con Regio Decreto 28 Ottobre 1885 a favore delle **Scuole Italiane d'Alessandria d'Egitto** delle quali le femmine sono sotto l'alto patronato di **S. M. la Regina d'Italia**.
Avranno luogo in Genova

TRE ESTRAZIONI

colle formalità e solennità a norma di legge nelle quali si estraggono

2395 Premi

col premio principale di Lire

CENTOMILA

I premi sono pagabili in verghe d'oro o d'argento o in denari contanti.

I biglietti sono di 3 colori cioè bianchi, rossi e verdi. A ciascuna estrazione parteciperà soltanto una terza parte dei biglietti (ossia tutti quelli d'un identico colore) secondo sarà designato dalla sorte.

Prezzo dei Biglietti

Lire 1 caduno.

Le somme introitate per la lotteria per garanzia del pagamento dei premi sono depositate presso la **BANCA TIBERINA DI ROMA**.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'invio. Ogni estrazione verrà comunicata ai giornali.

Per l'acquisto dei biglietti all'ingrosso ed al dettaglio rivolgersi alla **Banca F.lli CROCE fu Mario**, Genova, Piazza S. Giorgio, 32, assuntrice della Lotteria.

In **Acqui** presso **G. Pacifico De-Benedetti** Banchiere, **Vittorio Ottolenghi** Via Nuova, nonchè presso tutti i principali Cambia Valute e rivenditori di Sale e Tabacchi del Regno.